

INTERVISTA AL CAPOGRUPPO M5S AL SENATO

Licheri: «Pronte nuove norme I partiti non si nascondano»

«Assurdo paragonare un vitalizio alla pensione, lo Stato non può essere parte lesa e poi pagare privilegi che, con le ferite del Covid, creeranno una bomba sociale. Tra M5s e Casaleggio non finirà bene, ora ci è chiaro che Rousseau persegue finalità politiche»

MARCO IASEVOLI

Per il sassarese Ettore Licheri, capogruppo M5s al Senato, c'è un lungo e sottile filo rosso che dalla «questione morale» sollevata dal conterraneo Enrico Berlinguer arriva sino al caso-vitalizi e-semplificato nella vicenda di Roberto Formigoni. «Quel problema è ancora lì e non è stato risolto - dice Licheri -, il ceto politico è una cosa e i cittadini normali un'altra cosa. Continuando a difendere ed elargire privilegi creeremo una bomba sociale. Con le conseguenze economiche della pandemia che si stanno abbattendo sulle persone, lo Stato è obbligato a crogare vitalizi a condannati per corruzione o mafia. Noi ora chiediamo chiarezza ai partiti».

In che modo, senatore?

Vogliamo un dibattito in aula sui vitalizi. Ciascuno deve venire allo scoperto e dire al Paese quello che pensa, senza nascondersi.

Perdoni: un dibattito in Aula, qualche grido d'indignazione e poi?

E poi devono rispondere alle nostre proposte concrete. Presto presenteremo nuove regole che affermano una cosa semplicissima: chi è condannato non può avere un vitalizio. Dobbiamo uscire da questo meccanismo perverso per cui lo Stato da un lato è parte offesa in un processo per corruzione o mafia e dall'altro è obbligato a pagare un vitalizio a chi gli ha sottratto risorse. Il principio della delibera Grasso-Boldrini del 2015, quella appena cancellata al Senato, deve essere riaffermato. Ciascun partito ci deve rispondere su questi due punti alla luce del sole.

È anche un modo per ritrovare l'anima 5 stelle delle origini?

Anche il nuovo Movimento di Conte dovrà farsi carico di queste istanze di moralità che vengono dai cittadini per bene. Non rinunceremo mai a queste battaglie, s'illude chi pensa che chiuderemo un occhio per quieto vivere.

Non sempre l'etica rigorosissima che i 5s pretendono dagli altri l'hanno applicata ai propri iscritti, senatore...

Ma io voglio uscire dalla questione dei partiti. Qui c'è in gioco la credibilità delle istituzioni. A presentare il ricorso contro Formigoni e gli altri casi è stata l'amministrazione del Senato. E il Consiglio di garanzia ci dice che il vitalizio va equiparato a una pensione, cui ha diritto anche un condannato. Ma quale pensione si prende in 4 anni, 6 mesi e un giorno? **Rispetto a qualche anno fa, questi temi hanno meno presa nell'opinione pubblica, non crede?**

Qui si tratta di giustizia, non di sondaggi. Se un cittadino non lavora da un anno e a Formigoni restituiscono il vitalizio, è semplicemente un'ingiustizia che va sanata.

Almeno per un giorno il Movimento parlerà meno di Casaleggio...

Guardi, ormai si è capito: Davide Casaleggio gioca una partita politica e questo, purtroppo, non potrà che portare a uno scontro, a un esito poco conciliante.

Solo ora emerge nella vostra consapevolezza che Rousseau non era una piattaforma "neutrale"?

Questa assunzione di identità politica da parte di Rousseau è un fatto che sta emergendo in queste settimane. Per noi parlamentari è sempre stato chiaro che la piattaforma era uno strumento, mentre la politica la faceva il Movimento. Evidentemente per loro non era così. Sono loro che stanno tradendo se stessi e ciò che dicevano di essere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

